LA STAMPA
Domenica 2 Giugno 1974
Anno 108 · Numero 121

La città più cara della Regione

Savona: altissimo il costo della vita

E' salito, a gennaio, dell'1,9 rispetto al mese precedente - A Genova è stato dell'1,6, negli altri capoluoghi dell'1

(Dal nostro corrispondente) **Savona**, 1 giugno.

Savona è la città della Liguria dove il costo della vita è maggiormente cresciuto tra il dicembre del '73 ed il gennaio di quest'anno.

Secondo gli ultimi dati dell'Istituto centrale di statistica, l'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e impiegati è infatti salito, a gennaio, nella nostra città, dell'1,9 per cento rispetto al mese precedente, a fronte di un aumento dell'indice nazionale dell'1,2 per cento.

A Genova l'aumento è stato dell'1,6 per cento, mentre negli altri due capoluoghi è risultato inferiore alla media: l'1 per cento a La Spezia e lo 0,6 per cento a Imperia.

Posto uguale a 100 il livello dei prezzi nel 1970, da allora alla Spezia nel gennaio scorso l'indice generale era di 133,2, contro 130,9 a Genova, 127,3 a Savona e 127,1 a Imperia.

Per l'alimentazione, il più sensibile rincaro dei prezzi nella regione si è avuto a Savona, seguita da Genova, La Spezia e Imperia.

Per quanto attiene ai generi di abbigliamento, l'indice nazionale dei prezzi è salito dell'1 per cento, ma a Savona l'aumento è stato del 2,8 per cento ed a Genova dell'1,3 per cento; a La Spezia i prezzi sono cresciuti in misura pari alla media registrata nel paese, mentre ad Imperia sono rimasti invariati rispetto a dicembre.

Circa l'elettricità e i combustibili, l'indice di questo capitolo per il mese di gennaio è rimasto invariato in tutta la regione eccetto Genova, dove si è verificato un aumento del 10,6 per cento (1,1 per cento in campo nazionale); il forte sbalzo è però da attribuire al ritardo con cui i prezzi si sono attestati sui nuovi livelli, dopo il sensibile rincaro dei combustibili per il riscaldamento avutosi nel novembre 1973.

Per quanto concerne l'abitazione, i dati dell'Istat evidenziano in questo settore un calo dei prezzi nella quasi totalità del paese, con una media dell'1,1 per cento. A Imperia l'indice è diminuito del 2,7 per cento, a La Spezia del 2,3 per cento e a Savona dell'1,1 per cento mentre a Genova hanno subito una ulteriore spinta in alto dell'1,5 per cento.

Il capitolo «Beni e servizi vari» è quello che ha registrato il maggior rincaro dei prezzi in campo nazionale (1,7 per cento). Tranne Savona dove l'aumento è risultato del 2,6 per cento, nelle altre città liguri si sono avuti incrementi inferiori alla media: l'1,2 per cento a La Spezia e Imperia e l'1 per cento a Genova. **m. s.**

Denunciati due professionisti

Scandalo edilizio anche a Savona?

(Dal nostro corrispondente) **Savona**, 1 giugno.

(m. s.) La magistratura è stata interessata all'esposto-denuncia dell'ingegnere capo del comune di Savona, Enzo Lombezzi, nei confronti dell'ing. Ottavio Vrani (attuale assessore ai Lavori pubblici) e del geometra Enea Mantovani, entrambi socialisti ed entrambi da anni membri della commissione edilizia.

Il sindaco, dr. Carlo Zanelli, pure iscritto al psi, ha trasmesso stamane alla procura della Repubblica la lettera che l'ing. Lombezzi gli aveva inviato il 27 maggio scorso tramite il segretario generale del comune. Il dr. Zanelli di fronte ad un atto ufficiale non poteva agire diversamente (avrebbe potuto essere accusato d'omissione d'atti d'ufficio) e d'altra parte ciò che l'ing. Lombezzi addebita ai due esponenti socialisti corrisponde, in linea generale, ad alcune delle imputazioni per le quali egli è stato rinviato a giudizio.

Riepiloghiamo la vicenda che, di tanto in tanto, s'accresce di nuovi capitoli. Dopo tre anni d'istruttoria condotta dal dr. Storace, l'ing. Lombezzi è stato rinviato a giudizio (su denuncia del sindaco) per rispondere del reato di interesse privato continuato in atti d'ufficio. Tra le imputazioni che gli vengono mosse quella di aver partecipato a riunioni della commissione edilizia in cui sono stati esaminati progetti per opere pubbliche da lui redatti, fuori ufficio, per incarico della stessa amministrazione comunale. Si tratta di impianti per l'illuminazione pubblica, di un campo per l'atletica leggera e di altre opere.

Nel preparare la difesa l'ingegnere capo esamina vari fascicoli del suo ufficio e accerta che altri componenti della commissione edilizia hanno presenziato a sedute della commissione durante le quali sono state discusse pratiche relative a costruzioni private di cui erano progettisti. Della sua scoperta informa quindi il sindaco.

«Il sottoscritto — scrive nella sua veste di capo dell'ufficio tecnico — *ritiene doveroso, anche ai fini di eventuali responsabilità, segnalare ciò all'amministrazione comunale per gli opportuni conseguenti provvedimenti che la stessa vorrà adottare*». Quindi elenca le pratiche «incriminate» che risalgono al 1968-71 e cioè una casa rurale in via Madonna del Monte, un edificio industriale in via Repusseno ed il riattamento di una casa rurale in via Monteprato delle quali risulta progettista l'ing. Vrani; il primo ed il secondo lotto di un complesso residenziale di via Carissimo e Crotti ed un edificio industriale di via Quiliano, dei quali è progettista, solo o con altri professionisti, il geometra Mantovani.

Ora l'esposto è all'esame della procura della Repubblica. Come si comporteranno i magistrati? Non v'è dubbio che se i rilievi mossi dall'ingegnere capo sono fondati, il geom. Mantovani e l'ing. Vrani corrono il rischio di essere rinviati a giudizio.

Così dal lontano Medio Evo

Villanova d'Albenga. Un suggestivo scorcio del paese medioevale

A Roccavignale una violenta protesta contro l'arrivo di "mafiosi,,

Gli abitanti di un paese del Bormida non vogliono confinati e cercano delle "alleanze,, per respingerli

Tutta la popolazione minaccia di scendere in piazza - "Abbiamo già un soggiornante obbligato, dice il sindaco, se ne manderanno un altro, mi dimetto" - Frattanto ha chiesto aiuto agli altri colleghi piemontesi

(Dal nostro corrispondente) **Roccavignale**, 1 giugno.

Tutta la popolazione di Roccavignale scenderà in piazza per una manifestazione di protesta se la richiesta formulata dalle autorità comunali ai competenti ministeri di non inviare più mafiosi in domicilio coatto in paese non verrà soddisfatta. Gli abitanti del piccolo centro della Valle Bormida temono infatti che il silenzio delle autorità competenti preluda ad un nuovo invio di individui «indesiderabili» nella cittadina.

«*A Roccavignale vi è già un soggiornante obbligato* — afferma il sindaco Gandolfo —: *siamo stati informati che ne sarà inviato un altro. Abbiamo richiesto la revoca del provvedimento, ma alla nostra istanza non è stata data alcuna risposta*».

Nei giorni scorsi i sindaci del comprensorio hanno firmato un ordine del giorno in cui chiedono che nei paesi della Valle Bormida non vengano più inviati pregiudicati o presunti tali in domicilio coatto e che la vecchia legge che prevede l'assegnazione nei vari paesi di tali individui venga modificata. L'ordine del giorno è rimasto senza risposta. «*La legge che prevede il soggiorno obbligato è vecchia di oltre cent'anni* — afferma Gandolfo —. *Le condizioni ambientali e socio-economiche dei nostri paesi sono cambiate. L'assegnazione dei soggiornanti obbligati nel nostro territorio è assurda per motivi economici e di ordine pubblico*».

Anche nel Monferrato e nell'Astigiano spesso vengono inviati in soggiorno obbligato elementi mafiosi. Là si è addirittura arrivati al caso limite in cui un piccolo centro ospitava contemporaneamente sette mafiosi. In Valle Bormida, come nel basso Piemonte, le popolazioni locali diffidano dei soggiornanti obbligati; temono che possano costituire cosche mafiose e si rifiutano pertanto di accettarli anzi ne subiscono malvolentieri la presenza. Gli amministratori, oltre che per l'onere economico che comporta la presenza degli inviati in domicilio coatto (1500 lire di retta giornaliera più l'affitto delle abitazioni), sono preoccupati per l'ordine pubblico.

«*Chiederò ai colleghi piemontesi* — continua il sindaco Gandolfo — *di unirsi a noi nella protesta: se per farci sentire dalle autorità centrali sarà necessario dimetterci in blocco, io sono pronto, spero lo siano anche gli altri sindaci*».

Nei prossimi giorni il sindaco di Roccavignale si metterà in contatto con gli amministratori delle province di Asti con quelli del Monferrato per concertare un'azione comune contro l'assegnazione nei rispettivi centri di persone in domicilio coatto. La protesta assumerebbe così un carattere interregionale. Intanto la popolazione nel piccolo centro della Valle Bormida, solidale con il sindaco e con gli amministratori, minaccia di scendere compatta in piazza per protestare contro il silenzio delle autorità centrali alle loro richieste.

«*Non vogliamo "forestieri" pericolosi* — dicono in paese — *qui ci conosciamo tutti e siamo amici. Gente in soggiorno obbligato creerebbe in noi soltanto diffidenza*». Il problema è grave: proprio per questo motivo il sindaco Gandolfo ha deciso di chiedere un appoggio fuori del paese. **b. b.**

Decisioni del nuovo sindaco

Imperia: nuova sede per il "centro civico"

Imperia, 1 giugno.

(b. r.) La giunta comunale di Imperia, rinnovata dopo la nomina del sindaco dottor Scajola, ha preso alcune delibere urgenti nella sua prima riunione, tenutasi ieri.

Preminente, secondo quanto è stato illustrato, la nuova destinazione da darsi all'ex palazzo comunale di piazza Dante ad Oneglia, già sede dell'ufficio urbanistico. In questi locali andranno il comando dei vigili urbani, l'Istituto storico della Resistenza ed il «centro civico».

Mentre per i vigili urbani la maggiore centralità permetterà «una maggiore efficienza ed un sensibile snellimento del servizio», per quel che riguarda l'istituto storico della Resistenza «*si tratta di risolvere una annosa lacuna accentrando gli uffici di documentazione e ricerca, l'archivio storico e la biblioteca specializzata*».

Questo il commento annesso alla deliberazione della giunta: «*Quella iniziativa, presa in un particolare momento della vita del paese, viene a sottolineare la volontà degli amministratori di contribuire alla valorizzazione degli insegnamenti della Resistenza per onorare, ricordare e fare conoscere, soprattutto ai giovani, quello che è stato il secondo Risorgimento*».

Per quel che concerne il centro civico si tratta del «primo passo verso la sistemazione globale delle attività socio culturali di Imperia creando anche ad Oneglia, come già a Porto Maurizio nei locali del teatro Cavour, un centro promotore e coordinatore di attività culturali di ogni genere».

La giunta ha anche approvato alcuni provvedimenti per la soluzione di problemi pubblici: 25 milioni per rimuovere la frana sulla strada comunale di Montegrazie (su proposta del consigliere Beniamino Garibaldi), 7 milioni per la manutenzione, miglioramento e pulizia delle spiagge ed arenili pubblici (assessore Pippo Vassallo).

Si sono riuniti ieri a Sanremo

I partiti hanno discusso il "blocco,, dell'edilizia

Il provvedimento è stato disposto dal sindaco all'inizio di maggio - Ora si studia una revisione generale del piano regolatore

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo**, 1 giugno.

Si sono riuniti stamane i segretari dei partiti politici rappresentati in consiglio comunale per esaminare il «blocco» delle licenze edilizie disposto ai primi di maggio dal sindaco della città. Tale «blocco» si è iniziato da quando sono venuti alla luce, dopo 6 anni, alcuni documenti (ora posti sotto sequestro dalla procura della Repubblica) che hanno sprofondato in una crisi di incertezza, in materia di indici di fabbricabilità, tutti gli organi deliberanti del comune.

«*Non si può accusare il sindaco di avere paralizzato il settore edilizio* — dice l'avv. Evelina Cristel, capogruppo consiliare del pli — *Sanremo è per buona parte sommersa da cemento e, da abitante del luogo, non posso che condividere il parere del sindaco, quando, ad esempio, vengo a sapere che sulla città incombono richieste di licenze edilizie per oltre un milione di metri cubi: più esattamente 542 mila 72 metri cubi per progetti di lottizzazione e 472 mila 290 metri cubi per costruzioni normali. Si tratta di 323 progetti per i quali è stata chiesta la licenza edilizia, non ancora concesse. Un quantitativo enorme per l'insediamento di almeno un decimila altri abitanti*».

Sanremo sta studiando la revisione generale del piano regolatore; nel frattempo, per le ragioni riferite, la città si è trovata, di fatto, priva di qualsiasi normativa in materia edilizia. A prescindere da possibili responsabilità penali, nel caso in cui l'inchiesta giudiziaria in corso dovesse accertare come illegittimi, sulla base di indici errati, gli appartamenti edificati a Sanremo negli ultimi sei anni circa duemila proprietari di alloggi (il calcolo è approssimativo) potrebbero essere soggetti al pagamento di una multa a favore delle casse comunali, a titolo di indennizzo.

La somma complessiva potrebbe raggiungere i 30 miliardi. «*Certo, con quei soldi la città deturpata potrebbe beneficiare di alcune opere pubbliche di cui necessita da anni. Potrebbe essere questa* — dice l'avv. Cristel — *la soluzione più giusta, anche se, purtroppo, colpisce molti piccoli proprietari al termine di una continua speculazione edilizia. Ritengo si debba sempre difendere l'iniziativa privata, ma ... quando questa collide con un interesse pubblico. Intanto occorre dotare la città di quelle norme edilizie che, però, sono sempre mancate. Lo può fare soltanto il consiglio comunale. So che il sindaco sta raccogliendo tutta la documentazione tecnica e giuridica necessaria, dopo di che il consiglio verrà convocato. Spero che ciò avvenga entro il mese di giugno*». **r. o.**

L'Autofiori licenzia trentadue dipendenti

(Dal nostro corrispondente) **Imperia**, 1 giugno.

(b. r.) La Società dell'autostrada dei Fiori ha annunziato, tramite l'Unione industriali, la conferma del licenziamento di 32 dipendenti per il prossimo 30 giugno: si tratta del personale del settore costruzioni.

Della questione ma si era parlato in dicembre quando per l'interessamento degli enti locali e delle organizzazioni sindacali si era ottenuto una proroga. Le parti interessate si riuniranno lunedì alle 16 ad Imperia, con la partecipazione anche dei rappresentanti della amministrazione comunale.

Per disordini nel '72

La Spezia: avvisi di reato contro ventisei estremisti

(Dal nostro corrispondente) **La Spezia**, 1 giugno.

(...) Il pretore ha emesso ventisei comunicazioni giudiziarie a carico di giovani appartenenti alla sinistra extraparlamentare in seguito ai gravi incidenti scoppiati a La Spezia il 23 novembre 1972.

I disordini avvennero in occasione del comizio del segretario nazionale del msi-destra nazionale, Giorgio Almirante, durante la campagna elettorale per le elezioni amministrative.

Truffatore ieri a Rapallo

In fuga con l'auto crivellata di colpi

Spendeva assegni rubati - Un brigadiere gli ha sparato - Preso più tardi su un taxi

(Dal nostro corrispondente) **Rapallo**, 1 giugno.

(g. m.) Su una vettura con due gomme forate da cinque colpi di pistola sparati da un brigadiere dei carabinieri, che lo aveva fermato mentre cercava di fare acquisti nei negozi di Rapallo con assegni provenienti da un furto compiuto tempo fa a Follonica (Grosseto), un truffatore è riuscito a fuggire. E' stato però preso qualche ora dopo dai carabinieri mentre su un taxi stava per spostarsi da Rapallo a Genova. L'uomo non è stato ancora identificato. Ha due patenti di guida con la sua foto, ma intestate ad Ezio Scurati e Renato Muraca, entrambi di Milano.

L'arrestato si era presentato in una oreficeria del centro di Rapallo, dove aveva cercato di spendere assegni per oltre un milione di lire. Prima di consegnargli i gioielli l'orefice, Ennio Passoni, aveva comunicato il numero e la serie degli assegni all'istituto bancario cui erano intitolati, venendo così a sapere che erano frutto di un furto. Il Passoni ha avvertito i carabinieri, che hanno rintracciato il truffatore in una camiceria dove aveva già emesso un assegno di trecentomila lire.

Fermato dal brigadiere dei carabinieri Raffaele Aditta, l'uomo ha chiesto di poter chiudere la sua auto parcheggiata in strada. D'improvviso però è balzato sulla vettura e si è dato alla fuga. Il carabiniere ha cercato di bloccare l'auto, sparando cinque colpi di pistola contro le ruote e forando le gomme, ma lo sconosciuto è riuscito ugualmente ad allontanarsi sul lungomare. Collocata l'auto in un garage a breve distanza il truffatore è riuscito a sottrarsi alle ricerche fino alla mezzanotte, quando una pattuglia del nucleo radiomobile di S. Margherita Ligure lo ha riconosciuto su un taxi.

Arrestato e portato in caserma, a Rapallo, l'uomo ha avuto una crisi. Un medico ne ha ordinato il trasferimento al manicomio di Genova Quarto. Questa mattina, però l'uomo si era rimesso ed è stato trasferito al carcere di Chiavari. L'auto sulla quale viaggiava, una Fiat 132 color amaranto, era stata affittata il 26 aprile scorso da un'organizzazione, a Sanremo.

Vicino a Millesimo

Radiologo genovese muore d'infarto

(Dal nostro corrispondente) **Millesimo**, 1 giugno.

(b. b.) Il primario radiologo dell'ospedale Galliera di Genova, professor Guido Reggiani, è morto, probabilmente per un infarto, mentre, alla guida della sua auto, percorreva l'autostrada dei Fiori. Stava dirigendosi a Garlenda. Giunto nei pressi di Albenga, è stato colto da malore. E' riuscito ad arrestare l'auto, poi si è diretto barcollante verso un vicino autogrill, qui è stramazzato al suolo battendo violentemente il capo sull'asfalto. A bordo di un'autoambulanza è stato trasportato al pronto soccorso di Savona, ma il professor Reggiani è deceduto durante il tragitto.

Il professor Guido Reggiani, figura di rilievo negli ambienti medici genovesi, era nato 47 anni fa a Millesimo dove tuttora risiedono i parenti. Era ufficiale superiore dell'esercito. La sua morte ha destato profonda impressione nei paesi del comprensorio del Bormida, dove contava numerosi amici.

Era nella sua culla

Bimba di 50 giorni muore asfissiata

(Dal nostro corrispondente) **S. Margherita**, 1 giugno.

(...) Una bimba di cinquanta giorni, Barbara Durante, figlia di un orologiaio, Dino Durante, 28 anni, e di Giulia Gorni, 27, è morta stamane all'alba a S. Margherita L. nell'abitazione di via Somalia 43/11 soffocata nella sua culla accanto al letto in cui riposavano i genitori.

E' accaduto verso le 5,30. La piccola si è trovata bocconi sul cuscino, che le ha impedito la respirazione. Poco dopo, svegliatasi, la madre ha allungato una mano per accarezzare la sua bambina, ma si è accorta, guardandola, che era paonazza. Ha tentato certo di rianimarla e quando è arrivato il pediatra, dott. N. [illegible], non ha potuto far altro che constatarne la morte per asfissia.

NOLI — [illegible]

Il nuovo tunnel di Noli

Savona. Tra Spotorno e Noli è stata riattivata la vecchia sede della via Aurelia. In questi giorni è infatti entrata in funzione la galleria artificiale costruita alle porte di Noli in località Vescovado. L'opera è stata realizzata dall'Anas per eliminare il pericolo di frane e per proteggere l'Aurelia dalla caduta di massi e terriccio

Il sacerdote che ha rifiutato un battesimo

Polemiche a Pietra - No al sacramento perché il padrino convive con una donna

(Dal nostro inviato speciale) **Pietra Ligure**, 1 giugno.

In paese non si parla d'altro da ormai quarantott'ore, da quando cioè monsignor Luigi Rembado, da oltre quattro lustri parroco della chiesa di San Nicolò a Pietra Ligure, ha detto a due donne: «*No, la bambina non la posso battezzare se non cambiate padrino*». E malgrado le insistenze delle parrocchiane il sacerdote non ha cambiato parere. La polemica, inevitabilmente, dall'ambito parrocchiale e familiare ha fatto presto a diventare di dominio pubblico anche perché il padre della bimba nata il 3 maggio scorso ha preso la situazione di petto, ha voluto affrontarla facendone un piccolo «scandalo» ed ha convocato i corrispondenti dei quotidiani per metterli al corrente di quanto stava succedendo.

La vicenda coinvolge, oltre a monsignor Rembado, due famiglie. Una è quella di Vincenzo Ferraro, un muratore originario di Cosenza da diversi anni residente a Pietra. Vive con la moglie Santina De Luca e quattro figli, ultima dei quali, appunto, è Franca di ventisette giorni. L'altro protagonista di questo episodio che sta dividendo la cittadina rivierasca in due fazioni è Tommaso Pazzano, 40 anni, un carpentiere originario di Salerno che da tredici anni vive con Maria Onofrietti, una donna legalmente separata da molto tempo dal legittimo marito. La Onofrietti ha una figlia nata dal matrimonio regolare poi naufragato, e altre due dall'unione con il Pazzano. Una famiglia di lavoratori rispettata e della cui situazione tutti a Pietra Ligure sono al corrente senza trarne motivo di scandalo.

I Ferraro ed i Pazzano sono buoni amici ed è per questo che il muratore ha deciso di scegliere il carpentiere come padrino della piccola Franca. L'altro giorno la moglie del Ferraro e Maria Onofrietti si recano dal parroco per concordare la data del battesimo. Il sacerdote risponde chiaro e tondo che non può impartire il sacramento: «*Secondo le leggi della Chiesa*» — ha detto monsignor Rembado — «*un uomo che convive con una donna separata non ha il diritto di essere padrino*». Passato il primo attimo di stupore le due donne spiegano al parroco la situazione, ma il ministro del culto è irremovibile: «*Se non cambiate padrino non posso battezzare la bambina*».

A questo punto Vincenzo Ferraro prende il diniego come una specie di affronto personale e decide di rendere di pubblico dominio il rifiuto del parroco. «*Non accetto imposizioni di questo genere* — afferma il muratore — *piuttosto rinuncio al battesimo o vado da un'altra parte*».

Tommaso Pazzano dal canto suo dice: «*Non mi sento un pubblico peccatore come mi si vorrebbe far passare e non mi vergogno di convivere con una donna onesta e legalmente separata. Andiamo perfettamente d'accordo ed educhiamo i figli nel miglior modo possibile, anche sotto l'aspetto cristiano. Sono tutti battezzati, hanno ricevuto i sacramenti, frequentano regolarmente la chiesa. Ci son stati molti casi analoghi al mio e per quanto mi consta nessuno ha mai posto dei rifiuti. Se i preti credono di avvicinare le anime a Cristo in questa maniera si sbagliano*».

Il paese, come si diceva, è diviso in due. C'è chi si schiera decisamente con Ferraro e Pazzano e c'è chi, per ortodossia cristiana, la decisione del parroco. Mons. Rembado spiega: «*Non mi sono rifiutato di battezzare la bambina ma quando la mamma ... il rispetto delle ... del Vangelo ... un altro padrino*».

Vittorio Preve

L'episodio in un istituto di Ventimiglia

Licenziata un'assistente aveva picchiato un bimbo?

Dopo la denuncia presentata dal padre del ricoverato, bisognoso di cure - La giovane ha vent'anni

(Dal nostro corrispondente) **Ventimiglia**, 1 giugno.

(r. m.) Una circostanziata denuncia è stata presentata alla magistratura di Ventimiglia su un grave episodio accaduto presso un istituto assistenziale per bimbi aventi necessità di terapie speciali, in una frazione di Ventimiglia. L'autore della denuncia è Corrado Buda, impiegato postale, abitante a Camporosso, in via Aurelia 71. Il Buda, durante uno dei rientri settimanali a casa del figlio Tonino, 13 anni, che è ricoverato presso l'istituto, aveva notato gli inconfondibili segni delle percosse sul corpo del figlio. Malgrado il mutismo del ragazzo, il Buda ha cercato di saperne di più ed è giunto alla conclusione, poi confermata dagli stessi dirigenti dell'istituto, che la responsabilità dell'increscioso episodio doveva essere attribuita ad una assistente in servizio presso l'ente, la ventenne Mirella Squarciafichi, di Ventimiglia, via Tremoia 17.

Stando alla denuncia del padre, avvalorata anche dal licenziamento in tronco dell'assistente da parte dei dirigenti dell'istituto, la Squarciafichi avrebbe picchiato duramente con le mani Tonino, procurandogli lesioni guaribili in meno di dieci giorni. Questo episodio avrebbe avuto, a detta del genitore, un precedente, cioè nel periodo antecedente le vacanze natalizie. Una delle assistenti avrebbe, con un violento calcio, procurato un vistoso livido ad un fianco del ragazzo.

Il Buda, con la decisione di denunciare l'episodio, ha tenuto a precisare di voler così tutelare gli altri minori ricoverati nell'istituto.

E' cominciato un interessante esperimento a Savona

Il "Piccolo,, gremito di pubblico vuol rilanciare il dialetto ligure

(Dal nostro corrispondente) **Savona**, 1 giugno.

In tema di decentramento teatrale il «Piccolo» di Savona ha iniziato felicemente un interessante esperimento che si propone un duplice obiettivo. Anzitutto quello di portare ad un pubblico meno qualificato, ma non meno importante, un tipo di teatro accessibile e divertente con lo scopo di aiutarlo ad accedere gradualmente, senza diffidenza, agli spettacoli e prepararlo a prove più impegnative. In secondo luogo riabilitare il dialetto che, con le contaminazioni dei tempi moderni e l'indifferenza di chi dovrebbe difenderlo, sta per morire.

«*Da anni* — osserva il dottor Francesco Rossello, critico teatrale — *Radio Genova ... ha abolito ... i dialetto ... genovese ... più ascoltatori della nostra regione ... il momento di ... ascoltatori ... Radio Genova*».

La pronta risposta del pubblico savonese a questo tentativo innovatore ha dato alla gente del «Piccolo» un'indicazione ... Ieri sera, in un teatro affollatissimo, ha riscosso un successo ... la rappresentazione di ... di Luciano Borsarelli. Un successo ... dell'approvazione che si ... Una ... della regista del ... del «Piccolo» Luciana Co... un gruppo ... **n. s.**

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — Sulla Liguria [illegible]

TEMPO DI IERI — [illegible]

(Dati forniti dall'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica militare)

E' l'unica nelle scuole medie della Liguria

Borghetto: ricerca didattica con gli studenti protagonisti

Si tratta del metodo di "integrazione scolastica" - I lavori degli allievi esposti in una mostra - Un interessante studio di gruppo sui molti problemi della cittadina

(Dal nostro corrispondente)
Borghetto S. Spirito, 1 giugno. [illegible]

Borghetto Santo Spirito. Alla mostra didattica nella scuola media (foto Aldo)

[illegible] I risultati dell'esperimento [illegible] esposti in una mostra aperta da stamane a lunedì nel salone della società agricola di Borghetto [illegible] lavoro svolto dagli alunni che non vengono giudicati con il voto ma con un giudizio espresso in modo da sollecitarli e spingerli verso nuovi e maggiori impegni.

In pratica, si tratta di lavoro di gruppo e di ricerca in cui gli alunni sviluppano tutti gli aspetti di un problema con la massima autonomia, mentre l'insegnante assume un ruolo di «formatore-informatore» senza imporre un punto dogmatismo.

La preside della scuola, professoressa Maria Dassori, spiega: «Si è lavorato per sette ore al giorno, cinque la mattina e due al pomeriggio [illegible]

Gli alunni si sono mostrati entusiasti del nuovo sistema e per non assentarsi da scuola [illegible]

[illegible] senso lato e coincide con una qualsiasi percezione dei sensi. Gli alunni hanno scelto Borghetto la loro cittadina, sottoponendola a un'approfondita analisi geografica, urbanistica, sociale ed ambientale con un sistema che in termine tecnico viene chiamato «decodificazione» e che si realizza con disegni panoramici, riproduzioni di aspetti particolari, rilievi tecnici e inchieste.

Hanno concluso che a Borghetto si è stato il boom edilizio perché i proprietari delle aree hanno guadagnato di più vendendole a costruttori che praticando l'agricoltura; che la viabilità è insufficiente; che 60 mila ospiti estivi su 400 mila metri quadrati di spiaggia stanno un po' troppo stretti disponendo soltanto di un metro quadrato e mezzo pro capite.

Sono problemi che a Borghetto effettivamente esistono; gli studenti li hanno conosciuti vivendo un'esperienza diretta fuori dai banchi della scuola a contatto con la realtà quotidiana. **a. d.**

Tv svizzera a Sanremo

Sarà installato un "ponte" La ricezione è possibile soltanto per alcune famiglie

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 1 giugno.

(r. o.) Anche parte degli utenti televisivi di Sanremo — dipenderà dalla posizione delle case rispetto al ripetitore di Imperia — potranno captare nei prossimi giorni i programmi della televisione svizzera.

Per iniziativa di un privato verrà installato sul Poggio (la frazione posta in collina a Levante della città) una sorta di ponte tra il ripetitore di Imperia ed il resto di Sanremo verso Ponente. Da alcune settimane nel capoluogo quasi tutti gli utenti possono riprendere le trasmissioni della rete elvetica. Una volta posto il ripetitore che, ad Imperia, è stato installato a spese di un consorzio formato tra i rivenditori di apparecchi televisivi ed elettrodomestici in generale, l'utente dovrà spendere circa 10 mila lire per apportare, a sua volta, le modifiche necessarie sul suo apparecchio televisivo.

Ora a Sanremo un privato ha pensato di sfruttare l'iniziativa di Imperia. Come si può comprendere però, si tratta di un espediente che non potrà accontentare molte famiglie. La notizia tuttavia offre lo spunto per sollecitare anche i commercianti di elettrodomestici della Città dei fiori a formare il consorzio per un ripetitore indipendente che potrebbe sorgere a Monte Bignone, accanto all'antenna della Rai. Nell'ipotesi che il ripetitore non fosse tecnicamente applicabile sulle montagne che circondano Sanremo, si osserva che gli stessi commercianti potrebbero potenziare il «ponte trasmettitore» costruito sul Poggio.

La nuova iniziativa del comune di Savona

Gli anziani assistiti a casa

L'attuazione è stata ritardata dalla crisi amministrativa - "Noi siamo pronti", dice l'assessore, "manca la decisione della commissione" - L'Eca partecipa con la mensa

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 1 giugno.

La crisi (ora rientrata con l'accordo sul piano intercomunale) che per quasi due mesi ha paralizzato l'attività dell'amministrazione comunale, ha impedito anche l'attivazione del servizio domiciliare di assistenza agli anziani che avrebbe dovuto cominciare nel mese di maggio.

L'organizzazione del servizio è comunque a punto: manca soltanto la nomina, da parte del consiglio comunale, della commissione che dovrà procedere all'assunzione di otto collaboratrici domestiche da scegliersi tra le ventiquattro che hanno presentato domanda.

«Noi — dice l'assessore alla pubblica assistenza, dottor Aldo Pastore — siamo pronti. Non appena la commissione avrà operato la sua scelta, e speriamo che ciò possa avvenire entro il mese, saremo in grado di dare il via all'assistenza domiciliare agli anziani residenti nella zona di Savona centro. Si tratta, naturalmente, di un esperimento che prelude all'estensione del servizio agli anziani di tutta la città».

All'iniziativa collabora anche l'Ente comunale di assistenza che provvederà a confezionare i pasti ed a recapitarli al domicilio degli interessati. «Tutto questo è possibile — afferma il presidente dell'E.C.A. dottor Francesco Rossello — perché già disponiamo di un efficiente servizio di mensa che serve ogni giorno 250 persone. E' direi l'unica attività veramente positiva che l'ente è in grado di svolgere».

«Ci sono intere famiglie — dice il dottor Rossello — molti anziani e diversi bambini. Molti consumano i pasti direttamente presso di noi, altri portano le vivande a casa».

L'opera dell'E.C.A. non dovrebbe però limitarsi a fornire, a chi ne ha bisogno, un pasto al giorno ma attuare una politica assistenziale più completa e ben diversa da quella attuale. Purtroppo sono anni che al Parlamento giacciono disegni di legge per la riorganizzazione del settore dell'assistenza, ma, nonostante le sollecitazioni degli organismi interessati, non si è fatto alcun passo concreto verso l'auspicata riforma che presuppone lo scioglimento degli Eca passati oggi alle dipendenze delle Regioni.

«A parte la mensa ed a parte qualche intervento particolare, l'Eca — dice il presidente — si limita a fare della semplice elemosina. Non si possono definire diversamente le poche duemila lire che ogni mese versiamo agli assistiti. E' veramente una cosa vergognosa, umiliante. Gli iscritti all'Eca sono in massima parte anziani, gente che ha veramente bisogno del nostro aiuto, gente che non è più in grado di lavorare. C'è però ancora qualche giovane, qualche professionista dell'accattonaggio, ma di questi lentamente ce ne sbarazziamo, cercando di fornire loro possibilità di lavoro».

Attualmente l'Eca vive grazie ad un contributo di 30 milioni che gli viene corrisposto dalla Regione e a quello di tre milioni dell'amministrazione comunale.

«La nostra situazione — afferma il dottor Rossello — sta diventando sempre più insostenibile tenuto conto del continuo aumento delle spese. Purtroppo anche il personale gradatamente se ne va per cui siamo costretti a ricorrere a persone prive di esperienza e di qualificazione. Un tempo disponevamo di dodici impiegati, oggi ne abbiamo soltanto più sei e nel prossimo anno si ridurranno ulteriormente. In queste condizioni diventa sempre più difficile portare avanti anche quel minimo di attività che ancora riusciamo a svolgere». **n. s.**

Esercizi pubblici

I nuovi orari nel Savonese

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 1 giugno.

(n. s.) Il questore di Savona ha reso noti oggi i nuovi orari che gli esercizi pubblici della provincia dovranno osservare sino al 29 settembre.

L'apertura è stata fissata alle 10 per le sale pubbliche da biliardo e di attrazione e alle 5 per tutti gli altri pubblici esercizi. Per la chiusura sono stati stabiliti, invece, due orari diversi a seconda dei comuni di ubicazione.

Nei comuni di Savona, Alassio, Albenga, Albissola Mare, Albissola Superiore, Altare, Andora, Bardineto, Bergeggi, Borghetto S.S., Borgio Verezzi, Cairo, Calizzano, Carcare, Celle, Cengio, Ceriale, Dego, Finale, Laigueglia, Loano, Millesimo, Noli, Piana, Pietra Ligure, Pontinvrea, Quiliano, Sassello, Spotorno, Urbe, Vado, Varazze e Stella, i ristoranti, le trattorie, i caffè ed i bar con spaccio di alcolici, le rimesse di autoveicoli, gli alberghi, le pensioni e le locande, dovranno chiudere alle 2; le osterie, gli spacci di bevande alcoliche e di cibi cotti, gli enti ed i circoli ricreativi con spacci di alcolici per i soli soci e le sale da biliardo, la chiusura è stata fissata all'1. Gli alberghi diurni e i bagni pubblici chiuderanno invece alle 24.

Varazze: consegnato il guardacoste Cotugno

Varazze, 1 giugno.

(n. s.) Nel porto di Varazze si è svolta stamane la cerimonia della consegna alla Guardia di finanza del guardacoste intitolato alla memoria del finanziere Stefano Cotugno medaglia d'oro al valor di Marina. Erano presenti il com. della zona ligure, gen. di Brigata, Augusto De Laurentiis, in rappresentanza del com. gen. del corpo, altri ufficiali e le maggiori autorità. Madrina dell'unità è stata la signora Scarfì, moglie del comandante della Prima Legione di Genova.

Dopo una breve allocuzione dell'ing. Baglietto, titolare del cantiere presso cui l'unità è stata costruita, il generale De Laurentiis ha ricordato l'eroica figura del finanziere di mare Stefano Cotugno.

Il guardacoste è lungo oltre venti metri; ha una autonomia di 600 miglia e una velocità di oltre 30 nodi orari. L'equipaggio è formato da 11 uomini.

Oggi al "Bacigalupo" partita decisiva contro la Gavinovese

I savonesi sul campo con i denti stretti per vincere e rimanere nella "serie C"

Nelle file biancoblù mancano Andreoli e Budicin, infortunati - L'allenatore Persenda, ottimista, dichiara: "Abbiamo l'ottanta per cento delle probabilità di non retrocedere"

(Nostro servizio particolare)
Savona, 1 giugno.

Gli sguardi degli sportivi savonesi si sono puntati sull'incontro che il Savona disputerà domani contro la Gavinovese. La partita si preannuncia di estrema importanza per gli striscioni biancoblu, in quanto potrebbe essere determinante ai fini della salvezza. La Gavinovese (guidata dall'ex dirigente savonese Robotti) [illegible]

[illegible] ranno battaglia, lottando ai ferri corti, per ottenere i due preziosi punti in palio. Ora, nel campionato del girone A, che ha visto i grigi alessandrini dominatori incontrastati, l'interesse degli appassionati converge tutto sulla lotta che sta divampando nel settore di coda, dove cinque squadre (Gavinovese, Legnano, Savona, Clodia e Triestina) stanno battendosi disperatamente per mantenersi anche per il prossimo campionato il posto nella serie C.

Ormai spacciato il Derthona, fanalino di coda, con la Triestina in brutte acque dopo le ultime sconfitte, la lotta per sfuggire dalla spirale della retrocessione si restringe alle altre quattro, tutte fermamente decise a vendere cara la pelle. La compagine savonese, preparata scrupolosamente da Persenda, attende la Gavinovese, forte del suo ritrovato valore, confermato dai quattro incontri utili consecutivi, che hanno dato agli striscioni biancoblù la giusta misura delle loro possibilità e la serena coscienza di poter chiudere con un finale entusiasmante un campionato inizialmente squallido.

Il Savona, per questo confronto chiave, dà appuntamento al «Bacigalupo» a tutti gli sportivi savonesi, per avere il loro caldo appoggio in questa prova decisiva. Nessuno deve mancare: sarà una partita piena di «suspense», giocata alla garibaldina dal primo all'ultimo minuto. Al Savona mancheranno, molto probabilmente, Andreoli e Budicin infortunatisi nell'incontro con il Bolzano. Brignole e Capra sono così in preallarme, pronti a sostituirli.

L'allenatore Persenda non si è ancora pronunciato sullo schieramento, tuttavia si prevede che la squadra savonese scenderà in campo così: Pellerini; Brignole, Perlo; Capra, Canepa, Delladonna; Busatta, Bosco, Panucci, Rossi, Marconi (Pavone). In seguito all'entrata in vigore dell'ora legale, la partita avrà inizio alle ore 17.

Dice Persenda: «Sarà certamente un incontro da cardiopalma [illegible] che l'ho privata nei momenti cruciali di alcuni fra i suoi migliori elementi, ha finalmente potuto esprimere il suo reale valore con una serie di brillanti risultati; non vedo, quindi, perché si dovrebbe dubitare del suo successo contro la Gavinovese. I nostri giocatori stanno attraversando un periodo di ottima forma, per cui sono convinto che nemmeno i prossimi avversari riusciranno a bloccarli».

Ed ecco il giudizio di Mario Del Buono: «Dobbiamo farcela. Il Savona che sta conducendo un finale entusiasmante, non deve, non può mancare a questo appuntamento sulla strada della riuscita. Contro la Gavinovese si tratta di una partita decisiva ai fini della salvezza».

Matteo Fiorito

Nel campionato dilettanti prima categoria

Decide il cannoniere Minucci la "bella" Finale-Borghetto

(Dal nostro corrispondente)
Borghetto S. Spirito, 1 giugno.

(g. m.) Il campionato dilettanti di prima categoria è ad una svolta decisiva con uno scontro al vertice tra il Borghetto e il Finale Ligure, due squadre che occupano, a pari merito, il secondo posto della classifica ad una sola lunghezza dalla capolista [illegible]

[illegible]

Domani al comunale di Borghetto (ore 16) è atteso il pubblico delle grandi occasioni. [illegible]

I lottatori azzurri si allenano a Savona

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 1 giugno.

[illegible]

I risultati dell'interessante concorso ippico finalese

Saibene (juniores) su Wornitz è primo nel premio "A. Moroni"

Nella coppa "Provincia di Savona" una vittoria a sorpresa di Giovanni Serra

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 1 giugno.

Il ritorno del sole ha reso possibile stamane il recupero delle gare del 15 concorso ippico nazionale sospese ieri pomeriggio. Nonostante il terreno fangoso, il livello tecnico della competizione, che raduna a Finale Ligure un centinaio di concorrenti e oltre duecento cavalli, non ne ha risentito. Nel premio «Aniita Moroni», che ha inaugurato la seconda giornata del concorso brillantemente organizzato dalla società ippica finalese, si è imposto lo junior Saibene in sella a Wornitz, il quale ha preceduto lo junior Bossi e l'israeliano Elisha, rispettivamente su Cap Girl e su Johnny.

Curiosità del pubblico nella seconda prova in programma, il premio Amministrazione provinciale di Savona. Sul campo ad ostacoli di Perti infatti, oltre a Tavazzani, uno dei favoriti, era impegnato anche il dottor Alberto Fanfani, figlio del senatore segretario della dc Fanfani si è comportato assai bene conducendo il suo Paddy a conquistare il terzo posto, con percorso netto. La gara è stata vinta, a sorpresa, da Giovanni Serra con O'Sedan seguito da Aldo Tavazzani su Quotidiana.

Il concorso è proseguito con la disputa del premio Patroni e Patronesse per cavalli debuttanti. Ancora una volta, come è sua consuetudine, in questo tipo di prove, ha vinto Tavazzani che ha condotto al successo con due percorsi netti Ursus e Uruguay.

La terza cavalcatura, Urbano, ha fallito d'un soffio la vittoria nel barrage e si è classificato comunque al secondo posto. Ha condiviso a pari merito il trionfo di Tavazzani la giovanissima allieva Marazzani in sella a Fresia del Colle Rosso. Particolarmente sfortunata finora è apparsa la squadra finalese i cui cinque componenti non hanno potuto misurarsi nel concorso per gli infortuni di cui sono rimasti vittime i migliori cavalli. Per Giunta e Richeri rimane domani l'ultima possibilità di battersi con gli altri concorrenti. **s. d.**

L'incontro in programma oggi pomeriggio

Imperia baby contro Entella la sfida per il titolo Juniores

La squadra vincitrice parteciperà alle finali nazionali, a Giulianova - Il nuovo allenatore Turra osserverà le giovani "promesse"

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 1 giugno.

(b. e.) Il calcio-spettacolo giovanile concluderà domani pomeriggio ad Imperia la sua brillante stagione con un incontro di cartello: è la finalissima fra Imperia-Baby ed Entella per la assegnazione del titolo di campione ligure «juniores». La squadra vincitrice parteciperà alle finali nazionali con le vincitrici degli altri quindici gironi regionali che si svolgerà a Giulianova nella seconda decade di giugno.

Per l'Imperia scenderanno in campo molti degli elementi già affermatisi nel «Trofeo Berretti»: i giovani nero azzurri hanno nettamente battuto, giovedì, quelli dell'Albenga per 4-0 e sono considerati superiori agli avversari della Riviera di Levante, se potranno scendere in campo a ranghi completi.

La prova dei nero-azzurrini è inoltre particolarmente importante dopo la destinazione di Faustino Turra ad allenatore dell'Imperia per la prossima stagione. Turra non ha mai nascosto la propria fiducia in molti dei ragazzi della «Berretti» e conta di valorizzarne alcuni, stabilmente, nella prima squadra per il prossimo campionato. Nella partita di addio di domani queste «promesse» forniranno ai tecnici — ed al pubblico — la prova di meritare questa fiducia, anche come indicazione per la campagna «acquisti» e vendite.

Per la prima volta dopo diversi anni l'Imperia, per il rinnovamento della propria squadra, punterà soprattutto sugli elementi locali. L'incontro Imperia-Entella sarà preceduto da quello dei ragazzi Imperia-Levante, valido per il campionato di categoria.

Il "Berretti" all'Imperia

Viareggio, 1 giugno.

(g. s.) I giovani dell'Imperia hanno conquistato il trofeo Berretti sconfiggendo 6-5 la Romulea di Roma dopo i calci di rigore.

Imperia: Canepa; Mareri, Ghigliazza; Gazzano, Bencardino, Ramise; Sabbatucci, Ottonello, Catroppa, Panizzi, Brasso; 12. Coscia, 13. Caprile, 14. Navarra, 15. Montanari, 16. Bolla.

Romulea: Di Pasquale; Rossi, Yannuzzi; Bianchi, Bosco, De Angelis; Romanotti, Virgilio, Jacomelli, Reduffoni; 12. Ciprianetti.

Farmacie

GENOVA — [illegible]

SAVONA — [illegible]

ECONOMICI

[illegible]

SPETTACOLI OGGI

GENOVA [illegible]

SAVONA [illegible]

IMPERIA [illegible]

LA SPEZIA [illegible]

SANREMO [illegible]